

IT1110029

SIC

PIAN DELLA MUSSA

Comuni interessati: Balme, Groscavallo, Usseglio

Superficie (ha): 4.121

Stato di protezione: nessuno

Caratteristiche generali

Il sito occupa il settore di testata della Val d'Ala, ad un'altitudine compresa tra i 1.800 m e i 3.676 m dell'Uja di Ciamarella, e il Vallone di Arnas della Val di Viù, nel Comune di Usseglio; esso risulta approssimativamente delimitato dalla linea di cresta che partendo dal Ghicet di Sea (2.725 m) arriva alla Croce Rossa (3.566 m), passando per le cime della Ciamarella, del M. Collerin (3.475 m), dell'Uja Bessanese (3.604 m) e della Punta d'Arnas (3.560 m).

Il Pian della Mussa, da cui il sito prende il nome, si trova nella testata della Val d'Ala ed è circondato da versanti ripidi e rocciosi sui quali si affacciano valli laterali sospese (Pian Ciamarella); più in alto è possibile osservare i grandi massicci rocciosi dove sono tuttora localizzati ghiacciai (Ghiacciaio della Ciamarella) e nevai perenni. Le morfologie glaciali sono evidenti ovunque: dai laghi di origine glaciale agli imponenti ammassi morenici, agli accumuli detritici grossolani che si raccolgono al piede delle bastionate rocciose.

Il sito è collocato in un contesto tipicamente alto-alpino dove gli ambienti rocciosi occupano la maggior parte della superficie.

Le praterie si estendono con continuità ricoprendo interi versanti, talora fino alla linea di cresta. Il manto boschivo, limitato ad una ristretta fascia, è costituito da alcuni lembi di lariceto su prato-pascolo, soprattutto in corrispondenza del piano, o di Lariceto con sottobosco a rododendro (*Rhododendron ferrugineum*). Gli arbusteti di ontano verde (*Alnus viridis*),



associati a bellissimi megaforbieti, sono diffusi in particolare sulle prime pendici in destra orografica. Infine piccole cenosi di zone umide si localizzano in prossimità di corsi d'acqua, rii, torrenti e laghetti.

Ambienti e specie di maggior interesse

L'interesse specifico del Pian della Mussa è dato dai numerosi habitat naturali presenti entro i suoi confini, che ne fanno un bell'esempio di paesaggio alpino all'interno del settore delle Alpi Graie.

In riferimento alla D.H. sono stati segnalati ben 19 ambienti di interesse comunitario, tra i quali 2 prioritari. Di gran valore sono le "Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*" (7240), qui caratterizzate da popolamenti a *Carex atrofusca*, *Carex maritima*, *Carex microglochin* e *Tofieldia pusilla* (segnalata da G.P. Mondino negli anni '80 e non ritrovata recentemente), tutte specie rarissime a livello italiano e regionale. Tra gli altri habitat assumono particolare importanza i ghiacciai (8340), ambiente in costante regresso a causa del riscaldamento del clima; pur possedendo biodiversità vegetale molto scarsa, assumono gran rilevanza per il loro valore paesaggistico e come risorsa idrica. I ghiaioni della Stura alla base della testata della valle sono colonizzati da vegetazione erbacea dominata dall'*Epilobium fleischeri* (3220); a valle, lungo il piano, pesantemente alterate dai recenti lavori di sistemazione idraulica, sono presenti a macchie formazioni riparie di salici arbustivi (*Salix daphnoides*, *Salix eleagnos*, *Salix purpurea*), alcuni dei quali raggiungono ragguardevoli dimensioni (3240). Sono inoltre presenti lariceti (9420) e cenosi arbustive di *Pinus uncinata* (9430), arbusteti di rododendro, ginepro o mirtillo (4060) e di salici d'altitudine (4080), diverse tipologie di praterie (6150, 6170, 6230), i megaforbieti (6430), i residui prati da sfalcio localizzati al Pian della Mussa (6520), alcune torbiere basse localizzate poco sopra il piano in destra orografica (7230). A causa della notevole diversità litologica dell'area (sono presenti nel sito rocce basiche come i calcescisti, rocce ipermagnesiache come le serpentiniti e rocce acide come gli gneiss) sono presenti vari tipi di habitat rocciosi (8110, 8120, 8210, 8220, 8230).

Scutellaria alpina.

Nella pagina a fianco, panorama.





In alto, *Saxifraga valdensis*, specie endemica delle Alpi Graie e Cozie.

In basso, *Sedum album* è una comune crassulacea degli ambienti rupicoli.

È da ricordare la presenza di un ambiente di particolare interesse geobotanico: il raro curvuleto-elineto a *Carex rosae*.

Per quanto riguarda le specie floristiche si ricordano *Aquilegia alpina* (All. IV), *Saxifraga valdensis* (All. IV) e le rare *Paeonia officinalis*, rara in regione anche a causa delle eccessive raccolte del passato, e *Cortusa matthioli*, caratteristica di alneti e megaforbieti.

Sono da segnalare le presenze delle endemiche *Campanula alpestris*, *Campanula elatines*, *Campanula cenisia*, *Senecio halleri*, *Sempervivum grandiflorum*, *Valeriana celtica*, *Delphinium dubium*. Tra le rarità sono da ricordare inoltre: *Silene suecica*, *Saussurea alpina*, *Clematis alpina*, *Woodsia alpina*. Per quanto riguarda la fauna sono segnalate circa 100 specie di uccelli, di cui 14 inserite nell'All. I della D.U., 9 delle quali nidificanti: il biancone (*Circaetus gallicus*), il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il fagiano di monte (*Tetrao tetrix tetrix*), il gufo reale (*Bubo bubo*), il gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*), il picchio nero (*Dryocopus martius*) e l'averla minore (*Lanius collurio*).

L'area è anche frequentata dal gipeto (*Gypaëtus barbatus*).

Altre specie faunistiche di importanza comunitaria sono il biacco (*Hierophis viridiflavus*), la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*) e il lepidottero *Parnassius apollo*, tutti inseriti nell'All. IV della DH.

Infine, tra le tipiche specie della fauna alpina si ricordano lo stambecco (*Capra ibex*), il camoscio (*Rupicapra rupicapra*) e la marmotta (*Marmota marmota*).

Stato di conservazione e minacce

Sulla parte del sito posto alle quote inferiori grava un'eccessiva pressione turistica, in particolare durante i fine settimana. I ripetuti lavori di sistemazione idraulica effettuati in alveo e lungo le sponde della Stura di Ala hanno fortemente compromesso alcuni habitat di interesse comunitario legati alla vegetazione riparia e a quella delle zone umide. Sarebbe auspicabile un controllo del pascolo in corrispondenza dei punti di localizzazione delle preziose cenosi igrofile pioniere del "*Caricion bicoloris-atrofuscae*" presenti a Pian della Mussa, Pian Ciamarella e ai Pascoli d'Arnas. È da monitorare la conservazione degli habitat di interesse comunitario conseguentemente alla ristrutturazione e rilocalizzazione degli impianti idroelettrici del Lago della Rossa (2.718 m), in Val di Viù.

Occorre ricordare infine che parte del sito ricade in un'Oasi di Protezione della fauna.

Cenni sulla fruizione

La rete sentieristica del sito si inserisce in quella più vasta delle Alpi Graie. Per esempio partendo dal Rifugio Città di Ciriè, posto al fondo del Pian della Mussa, è possibile dirigersi verso le due valli adiacenti: un sentiero percorre il Pian Ciamarella ed arriva al Ghicet di Sea, da dove si può discendere in Val Grande, un altro si inerpica sul versante sud-ovest e giunge in Val di Viù passando per il Rifugio Gastaldi, il Collarin d'Arnas ed il Lago della Rossa.

Riferimenti bibliografici: 68, 202, 240, 241, 258, 469, 516, 525, 650, 652, 653, 654, 655, 665, 679, 688, 759



Pascolo di fondovalle al Pian della Mussa.